ARISI & BALDINI

COMMERCIALISTI E REVISORI LEGALI

Circolare n.09 - AB del 13 Luglio 2019

▪ STUDIO ARISI

Via della Repubblica, 115
53036 - Poggibonsi (SI)

Viale del Poggio Imperiale, 32
50125 - Firenze

Tel. : +39 0577 98771

Fax. : +39 0577 936757

E-mail: segreteria@studioarisi.it

DOTT. MASSIMO ARISI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

RAG. PAOLO MARAFFON

Ragioniere Commercialista e Revisore Legale

DOTT. GIANCARLO DONNINI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

DOTT.ssa MICHELA BARTALESI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

DOTT. SIMONE PAMPALONI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

DOTT.ssa SARA PIOMBINI

Dottore Commercialista e Revisore Legale

▪ STUDIO BALDINI

Piazza Mazzini, 11
53036 - Poggibonsi (SI)

Tel.: +39 0577 982694

Fax.: +39 0577 938402

E-mail: segreteria@studio-baldini.com

RAG. NEDO BALDINI

Ragioniere Commercialista e Revisore Legale

DOTT. GIANNI BALDINI

Ragioniere Commercialista e Revisore Legale

DOTT.ssa GIANNA GUTTADAURO

Dottore Commercialista e Revisore Legale

DOTT. FRANCESCO BALDINI

Tributarista

CIRCOLARE INFORMATIVA LUGLIO 2019

LA PROROGA DEI VERSAMENTI PER I SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA

Con la definitiva conversione in legge del Decreto Crescita (D.L. 34/2019 convertito in L.58/2019), ha preso ufficialità la proroga dei versamenti per i soggetti che applicano gli ISA (articolo 12-*quinquies*, D.L. 34/2019); è venuta meno, dunque, la possibilità del rinvio dei versamenti al 22 luglio, con una proroga ampia **al 30 settembre 2019**. Vi sono ancora dei punti da chiarire, in merito ai quali segnaliamo alcuni spunti.

Il tenore letterale della proroga - Letteralmente si prevede che, per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati **gli indici sintetici di affidabilità fiscale** (i nuovi studi di settore) e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito (a oggi, 5.164.569 euro), i termini dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di Irap, nonché dell'Iva, che scadono dal 30 giugno al 30 settembre 2019, sono prorogati al 30 settembre 2019. Tale slittamento riguarda non solo i titolari di partita Iva, bensì anche i soggetti che partecipano a società, associazioni e imprese ai sensi degli articoli 5, 115 e 116 del Tuir, aventi i requisiti indicati.

I soggetti interessati - In fase di prima analisi era sorto un dubbio in merito alla applicabilità dello slittamento anche ai soggetti minimi e forfettari che, di fatto, erano esclusi dall'applicazione degli ISA; infatti, se il ritardo era imputabile a tale strumento, si poteva argomentare che la proroga non spettasse per chi non lo doveva applicare. Ma la norma, che sopra abbiamo riportato, non è scritta così, e la conferma è giunta con la **risoluzione 28 giugno 2019 n. 64**, dove è stato precisato che le disposizioni normative individuano – come soggetti beneficiari – coloro che svolgono le attività economiche per le quali, se esercitate in forma di impresa o di lavoro autonomo, risultano approvati gli Isa in argomento. Quindi, conferma l'Agenzia delle entrate, la proroga al 30 settembre 2019 si riferisce a tutti i contribuenti che, contestualmente:

- esercitano, in forma di impresa o di lavoro autonomo, tali attività prescindendo dal fatto che gli stessi applichino o meno gli Isa;
- dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun Isa, dal relativo decreto ministeriale di approvazione.

La proroga e il versamento in unica soluzione - Chi si avvale della proroga e versa in unica soluzione non ha alcun problema. Infatti, anziché pagare alle scadenze del 1° luglio o del 31 luglio, provvederà al versamento del modello F24 alla data del 30 settembre. È chiaro che, per tale ipotesi è legittimo ritenere che:

- nessun interesse aggiuntivo vada applicato;
- nessuna maggiorazione dello 0,4% vada applicata, in quanto risulta del tutto inutile.

Risulta anche possibile ipotizzare che il contribuente possa “frazionare” il versamento complessivo in più modelli F24 (sui quali si indicherà, nel campo rate, sempre il valore 01-01); ovviamente, però, il versamento si dovrà concludere entro e non oltre il 30 settembre.

ARISI & BALDINI

La proroga e il versamento rateale - Qualche complicazione insorge in capo a chi decide di effettuare il versamento rateale, in quanto il tenore letterale della norma mal si concilia con le usuali abitudini. Al riguardo, sembra possibile individuare due differenti tesi:

1) le rate in cui si divide il versamento sono quelle “usuali”, con la semplice avvertenza che tutte quelle scadenti entro il 30-09 verranno versate tutte entro tale data. In tale caso, si potrebbe anche distinguere, per individuare il numero massimo di rate, anche il momento da cui decorrono i versamenti, quindi 1° luglio, ovvero 31 luglio. Chi sposasse tale tesi avrà un ulteriore problema, vale a dire comprendere se applicare – o meno – gli interessi usuali di dilazione e l’eventuale maggiorazione per chi intendesse idealmente far partire il versamento dal 31 luglio. Nelle tabelle che seguono, si dà rappresentazione pratica del concetto, con l’avvertenza che si è lasciata prudenzialmente esposta la colonna degli interessi (anche per le rate scadenti prima del 30 settembre), pur mancando certezza del fatto che siano realmente dovuti

Rata	Data	Interessi (da verificare)	Scadenza
1	1° luglio		30 settembre
2	16 luglio	0,17	30 settembre
3	20 agosto	0,5	30 settembre
4	16 settembre	0,83	30- settembre
5	16 ottobre	1,16	//
6	18 novembre	1,49	//

Nel caso in cui si scegliessero 5 rate, il piano sarebbe costruito come segue:

Rata	Data	Interessi	Scadenza
//	//	//	//
1	31 luglio	//	30 settembre
2	20 agosto	0,18	30 settembre
3	16 settembre	0,51	30 settembre
4	16-ott	0,84	//
5	18 novembre	1,17	//

2) il versamento dell’intero importo dovuto ha come prima scadenza quella del 30 settembre 2019, con la conseguenza che si potrà scegliere un piano a 3 rate (30 settembre; 16 ottobre; 18 novembre), oppure a 2 rate (30 settembre; 16 ottobre). Sulle rate successive alla prima si renderanno applicabili gli interessi di dilazione. Chi volesse aderire a tale chiave di lettura, inoltre, potrebbe anche argomentare sull’applicazione di un ulteriore differimento di 30 giorni con applicazione della maggiorazione dello 0,4%. Tale seconda tesi risulterebbe più “aggressiva” e, ad onor del vero, non del tutto coordinata con il tenore letterale della norma. Solo un chiarimento ufficiale dell’Agenzia delle entrate potrà dissipare i dubbi al riguardo.

I contributi Inps dei soci lavoranti di Srl artigiane e commerciali - I soci lavoranti delle Srl artigiane e commerciali potrebbero essere interessati dal differimento in relazione ai contributi Inps gravanti sulla quota di imponibile della Srl partecipata. Anche per loro spetta il differimento, oppure no? Il problema, si ritiene, è già stato risolto nel passato con la risoluzione n. 173/E/2007, documento nel quale l’amministrazione aveva affermato che:

- la proroga si applicava anche al socio;
- la proroga interessa solo i contributi Inps da quadro RR, mentre non copre l’eventuale Irpef dovuta dal soggetto per il possesso di redditi propri.

Di fatto, si potrebbe avere un contribuente che versa le somme a debito emergenti dalla dichiarazione a due scadenze differenziate, distinguendo i tributi dai contributi.

NUOVI LIMITI PER L’OBBLIGO DI NOMINA DELL’ORGANO DI CONTROLLO DELLE SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA

L’articolo 2-bis, D.L. 32/2019 (cosiddetto “sblocca cantieri”), convertito con modificazioni dalla L. 55/2019, è intervenuto sulla disciplina degli organi di controllo della società, attenuando la forte riduzione dei parametri dimensionali che era stata in precedenza disposta dal D.Lgs. 14/2019.

ARISI & BALDINI

I nuovi limiti per la nomina dell'organo di controllo - Il D.Lgs. 14/2019 era intervenuto a modificare le disposizioni che regolamentano la disciplina concorsuale, con decorrenza dal 15 agosto 2020. Per alcune previsioni è stata però introdotta una efficacia anticipata fissata allo scorso 16 marzo 2019. Tra queste va segnalata la modifica dell'articolo 2477, cod. civ., operata dall'articolo 379, D.Lgs. 14/2019. La nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria se la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti; tale nomina è altresì obbligatoria quando dovessero essere superati determinati parametri dimensionali. Con riferimento proprio ai parametri dimensionali, in precedenza l'obbligo di nomina si innescava al superamento dei limiti previsti dall'articolo 2435-*bis* (quelli che comportano l'obbligo di redazione del bilancio in forma ordinaria), oggi invece nell'articolo 2477 sono stabilite regole specifiche. Il D.L. 14/2019 aveva introdotto parametri oltremodo ridotti: tali limiti erano stati portati a 2 milioni per attivo e ricavi; il terzo parametro riguarda i dipendenti mediamente impiegati nell'attività, il cui limite era posto pari a 10. Il D.L. 32/2019 interviene raddoppiando tali limiti: 4 milioni tanto per i ricavi, quanto per l'attivo patrimoniale, mentre il numero dei dipendenti è stato posto pari a 20.

	Vecchio limite	Nuovo limite (aggiornato D.L. 32/2019)
Attivo	4.400.000 euro	4.000.000 euro
Ricavi	8.800.000 euro	4.000.000 euro
n. medio dipendenti impiegati	50	20
Regola di "innesco"	2 su 3 per 2 anni consecutivi	1 su 3 per 2 anni consecutivi

La nomina dell'organo di controllo o del revisore si innesca a seguito del superamento anche solo di uno di questi limiti: tale regola, introdotta dal D.L. 14/2019, non è stata modificata dal D.L. 32/2019. Resta, altresì, inalterato l'articolo 2477, comma 3, cod. civ., secondo il quale l'obbligo di nomina in questione cessa quando, per tre esercizi consecutivi, non è superato alcuno dei predetti limiti. Non sono stati modificati i riferimenti temporali: con riferimento alle società aventi l'esercizio coincidente con l'anno solare, in sede di prima applicazione delle nuove disposizioni, per la verifica del superamento delle soglie si dovrà avere riguardo agli esercizi 2017 e 2018. Quindi, a seguito dell'approvazione del bilancio 2018 (avvenuta nella generalità dei casi alla fine dello scorso mese di aprile), potrebbe essersi verificato l'obbligo di nomina dell'organo di controllo; al riguardo va rammentato che in sede di prima applicazione, il comma 3 dell'articolo 379, D.L. 14/2019 ha previsto 9 mesi a favore delle società per adeguarsi alle nuove previsioni dell'articolo 2477, cod. civ.. Pertanto, entro il prossimo 16 dicembre 2019 le società dovranno verificare la necessità di una eventuale nomina dell'organo di controllo o del revisore.

RIFORMA TERZO SETTORE: RINVIATO AL 30.06.2020 IL TERMINE PER L'ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI DI ODV, APS E ONLUS

Con l'inserimento di un nuovo comma 4-*bis* all'articolo 43 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto crescita), a opera della legge di conversione 58/2019, diviene ufficiale la proroga del termine previsto per l'adeguamento degli statuti da parte delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), delle organizzazioni di volontariato (Odv) e delle associazioni di promozione sociale (Aps). Si tratta, in particolare, della previsione contenuta nell'articolo 101, comma 2, D.Lgs. 117/2017 (nuovo Codice del Terzo settore), che tuttora fissa a 24 mesi dall'entrata in vigore dello stesso codice (avvenuta il 3 agosto 2017) il termine entro il quale Onlus, Odv e Aps devono adeguare i propri statuti alle nuove disposizioni per poter "traghetare" senza soluzione di continuità dagli attuali registri al registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Evitando in tal modo le delicate conseguenze, sia giuridiche che fiscali, legate al verificarsi di una causa di scioglimento dell'ente (tra queste, l'obbligo di devoluzione del patrimonio).

Con una espressa deroga alla previsione del novo codice, l'imminente scadenza del 3 agosto 2019 lascia, quindi, spazio ad un più ampio termine fissato al 30 giugno 2020.

Aspetto curioso della nuova previsione contenuta nel Decreto crescita è quello di prevedere il differimento anche per le "bande musicali", nonostante le stesse non vengano

ARISI & BALDINI

espressamente menzionate nella norma derogata (l'articolo 101, comma 2, CTS) e, quindi, non vi sia per esse alcun obbligo di adeguamento se non prima dell'effettiva iscrizione nel Runts.

Il citato comma 4-bis, infine, interviene anche per derogare al termine previsto dall'articolo 17, comma 3, D.Lgs. 112/2017 (scaduto lo scorso 20 gennaio 2019), fissando sempre al 30 giugno 2020 il termine ultimo per l'adeguamento degli statuti da parte delle imprese sociali.

RIAPERTURA DEL SUPER AMMORTAMENTO

L'articolo 1, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) reintroduce, con decorrenza dallo scorso 1° aprile 2019, l'agevolazione che consente di maggiorare del 30% ai fini fiscali il costo di acquisizione degli investimenti in beni materiali strumentali nuovi, al fine del calcolo dell'ammortamento e del canone di *leasing* deducibili. Si tratta del cosiddetto "super ammortamento".

Rispetto alle norme previgenti, la nuova riapertura introduce un tetto di 2,5 milioni di euro agli investimenti agevolabili.

Super ammortamento: la scadenza - Al fine di incentivare gli investimenti in beni strumentali nuovi è prevista, sia a favore di imprese che di professionisti, un'agevolazione che consente una maggiore deduzione (attualmente pari al 30%)

- del costo sostenuto per l'acquisto in proprietà di beni strumentali materiali nuovi (beneficiabile quindi tramite una maggiorazione della quota di ammortamento deducibile);
- del canone di *leasing* di competenza (sul punto l'Agenzia delle entrate ha in passato precisato che la maggiorazione riguarda solo la quota capitale e non anche la quota interessi).

Nessun *bonus* è consentito per altre forme di acquisto (ad esempio noleggio).

Nella sostanza, se si effettua un acquisto di un bene agevolabile per l'importo di 100, il costo sostenuto di tale bene potrà essere dedotto per 130, ma questo importo aggiuntivo di 30 sarà dedotto non nell'anno di acquisizione, ma tenendo conto del periodo nel quale il bene viene ammortizzato (tenendo conto del periodo di ammortamento fiscale). Tale maggior deduzione non viene imputata a conto economico, ma viene ottenuta in sede di compilazione della dichiarazione dei redditi, tramite una variazione diminutiva).

Sono esclusi dall'agevolazione:

- i beni strumentali materiali con coefficiente di ammortamento inferiore al 6,5%;
- i fabbricati e costruzioni;
- i beni compresi in particolari gruppi, relativi a determinati settori;
- gli investimenti in veicoli e altri mezzi di trasporto di cui all'articolo 164, comma 1, Tuir, anche se utilizzati esclusivamente per l'esercizio dell'impresa (aeromobili da turismo, navi e imbarcazioni da diporto, autovetture ed autocaravan, ciclomotori e motocicli, veicoli adibiti a uso pubblico, veicoli ad utilizzo promiscuo e vetture in uso promiscuo ai dipendenti), come peraltro già previsto per gli acquisti avvenuti nel 2018.
- Attualmente è prevista la spettanza dell'agevolazione per i beni strumentali nuovi:
- acquisiti entro il 31 dicembre 2019 (come detto, realizzati a partire dal 1 aprile scorso), ovvero
- acquisiti entro il 30 giugno 2020, se l'investimento è avviato nel 2019 (ordine accettato dal venditore) con versamento di un acconto al fornitore almeno in misura pari al 20% del costo di acquisizione.

Si ricorda il momento nel quale l'investimento si considera realizzato, aspetto necessario per verificare se l'investimento risulti essere agevolato:

Beni mobili	Consegna o spedizione
Appalto	Ultimazione prestazione
Beni acquisiti in <i>leasing</i>	Data consegna all'utilizzatore

ARISI & BALDINI

Rispetto alle precedenti edizioni del superammortamento, tuttavia, le norme in esame introducono un tetto agli investimenti in beni strumentali nuovi agevolabili: mentre in passato non erano previste limitazioni, nel senso che ogni investimento provvisto delle caratteristiche risultava agevolabile, dal 1° aprile 2019 la maggiorazione del costo non si applica infatti sulla parte di investimenti complessivi eccedenti il limite di 2,5 milioni di euro.

Tale tetto non si riferisce al singolo investimento, ma al totale degli investimenti realizzati nell'anno.

Nessun intervento sul Iper ammortamento - Nessun intervento è stato invece realizzato con riferimento all'iper ammortamento, che già era stato prorogato al 2019 a opera della scorsa Legge di Bilancio (investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2019 ovvero entro il 31 dicembre 2020 a condizione che entro il 31 dicembre 2019 si sia provveduto a emettere ordine di acquisto e che questo risulti accettato dal venditore con pagamento di un acconto nella misura minima del 20% del costo di acquisto).

Si tratta di investimenti con un elevato grado tecnologico e digitale, interconnessi al sistema produttivo aziendale (cosiddetti beni di "industria 4.0").

Si ricorda che per tali investimenti è previsto un *bonus* decrescente all'aumentare dell'investimento complessivo; il vantaggio è pari al 170% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, decrescente fino ad azzerarsi quando l'investimento supera i 20 milioni di euro.

INVERSIONE DI ROTTA SUI CANONI NON PERCEPITI

L'articolo 3-*quinquies* del D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto crescita) interviene sulla tassazione dei redditi fondiari stabilendo delle importanti novità che di seguito si riportano partendo, tuttavia, dalla normativa ante modifiche.

Normativa ante modifiche - Secondo le previsioni del Testo unico sui redditi, e più precisamente all'articolo 26, i redditi fondiari vengono imputati al possessore indipendentemente dalla loro percezione. Ne deriva, quindi, che il canone di locazione risulta imponibile a prescindere dalla relativa percezione con la conseguenza che, se anche il conduttore non avesse corrisposto il dovuto, le relative imposte dovute dal proprietario dovranno essere pagate all'Erario. La norma, decisamente ingiusta, è stata parzialmente mitigata, nel caso di immobili locati a uso abitativo, per i quali, in mancanza di riscossione dei canoni, è prevista la non tassazione ma solo dal momento della conclusione del procedimento giurisdizionale di convalida di sfratto per morosità del conduttore. Anche in questo caso la conseguenza è la necessità di indicare in dichiarazione i canoni non incassati se la conclusione del procedimento non fosse avvenuta prima del termine di presentazione della dichiarazione (e ancor prima del versamento delle imposte). Avvenuta la convalida di sfratto, sempre secondo l'articolo 26, Tuir, al contribuente è riconosciuto un credito d'imposta pari all'importo delle imposte versate sulle locazioni, ancorché non percepite. Nel caso in cui la locazione avesse riguardato immobili ad uso non abitativo il canone, pur in mancanza di percezione, sarebbe stato tassato e fino alla risoluzione del contratto senza possibilità di recupero delle imposte (circolare n. 11/E/2014, paragrafo 1.3).

Modifiche del Decreto crescita - Il Legislatore, con la richiamata previsione contenuta nel decreto crescita convertito in legge, interviene sulla normativa modificando il contenuto dell'articolo 26, Tuir, per i contratti di locazione di immobili a uso abitativo stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2020, introducendo la possibilità di fruire della detassazione dei canoni non percepiti senza dover attendere la conclusione del procedimento di convalida dello sfratto. A tal fine, è necessario comunque provare la mancata percezione dei canoni a mezzo di intimazione di sfratto o ingiunzione di pagamento.

Per i contratti stipulati anteriormente al 1° gennaio 2020 si conferma, invece, l'applicazione della precedente disciplina che prevede il riconoscimento di un credito di imposta pari alle imposte versate sui canoni non percepiti nel momento in cui si realizza la convalida di sfratto del conduttore moroso.

ARISI & BALDINI

LA RIAPERTURA DELLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI AFFIDATI ALL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE, DELLE ENTRATE REGIONALI E DEGLI ENTI LOCALI E DEI CARICHI CONTRIBUTIVI DELLE CASSE E GESTIONI PREVIDENZIALI

Gli articoli 15, 16-*bis*, e 16-*quinqies*, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) riaprono i termini per fruire degli istituti agevolativi relativi a:

- a) rottamazione dei carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017;
- b) saldo e stralcio dei debiti fiscali e contributivi delle persone fisiche in difficoltà economica affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017;
- c) definizione agevolata delle entrate non riscosse da parte delle regioni e degli enti locali relative a provvedimenti notificati tra il 2000 e il 2017;
- d) definizione agevolata dei carichi contributivi delle casse professionali e gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi.

Sono già stati pubblicati sul sito dell'Agenzia delle entrate-Riscossione i moduli utili per accedere alle definizioni di cui alle lettere a) e b).

L'articolo 16-*bis*: la riapertura dei termini per la rottamazione e per il saldo e stralcio

L'articolo 3, D.L. 119/2018 prevedeva la possibilità di presentare un'istanza all'agente della riscossione entro il 30 aprile 2019 per definire in via agevolata i carichi affidati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 e il 31 dicembre 2017. Il debitore poteva effettuare il pagamento di quanto dovuto (abbattendo le sanzioni, gli interessi di mora e le somme aggiuntive) al più in 5 anni e con il versamento della prima rata venivano estinte le procedure esecutive già avviate. L'articolo 16-*bis*, comma 1, D.L. 34/2019 **riapre i termini per accedere alla definizione agevolata mediante la presentazione di apposita istanza entro il 31 luglio 2019**, utilizzando il modello DA-2018-R disponibile al link https://www.agenziaentrate.riscossione.gov.it/export/.files/it/gruppo/ITA_DA-2018-R.pdf.

Nel *box* seguente sono evidenziate le novità della riapertura dei termini della rottamazione delle cartelle:

<i>Modalità di pagamento delle somme dovute</i>	<i>Versamento delle somme dovute va effettuato in unica soluzione entro il 30 novembre 2019 ovvero in un massimo di 17 rate consecutive aventi scadenza la prima il 30 novembre 2019 e le restanti 16 alle scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno dal 2020 al 2023</i>
<i>Comunicazione degli importi dovuti</i>	<i>L'ammontare complessivo delle somme dovute per la definizione agevolata sarà comunicato (a seguito della presentazione dell'istanza) dall'agente della riscossione entro il 31 ottobre 2019</i>
<i>Debiti relativi a carichi per i quali non è stato effettuato l'integrale pagamento entro il 7 dicembre 2018</i>	<i>Tali debiti possono essere definiti in unica soluzione entro il 30 novembre 2019 ovvero nel numero massimo di 9 rate consecutive aventi scadenza la prima il 30 novembre 2019 e le restanti 8 alle scadenze del 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre di ciascun anno nel 2020 e nel 2021</i>

L'articolo 1, comma 184-199, L. 144/2018 ha consentito di definire in forma ridotta con una percentuale che varia dal 16% al 35% dell'importo dovuto i debiti fiscali e contributivi delle persone fisiche che versavano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica (comprovata da Isee o derivante da una procedura di liquidazione dei beni per sovraindebitamento) affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017, derivanti dall'omesso versamento di imposte risultanti dalle dichiarazioni. Il termine per l'accesso al "saldo e stralcio" è scaduto il 30 aprile 2019.

ARISI & BALDINI

L'articolo 16-*bis*, comma 2, D.L. 34/2019 riapre i termini per accedere al saldo e stralcio dei debiti delle persone fisiche in difficoltà economica mediante la presentazione di apposita istanza entro il 31 luglio 2019, utilizzando il modello SA-ST-R disponibile al *link* : https://www.agenziaentrateriscossione.gov.it/export/.files/it/gruppo/ITA_MODELLO-SA-ST-R.pdf.

Versano in una grave e comprovata difficoltà economica le persone fisiche con Isee del nucleo familiare non superiore a 20.000 euro: tali persone fisiche possono definire le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi in misura pari:

- al 16% qualora l'Isee del nucleo familiare non superi 8.500 euro;
- al 20% qualora l'Isee del nucleo familiare sia compreso tra 8.500 e 12.500 euro;
- al 35% qualora l'Isee del nucleo familiare sia compreso tra 12.500 e 20.000 euro.

Indipendentemente dal valore Isee, versano in una situazione di grave e comprovata situazione di difficoltà economica le persone fisiche per cui è stata aperta, alla data di presentazione dell'istanza con cui si richiede l'accesso al saldo e stralcio, una procedura di liquidazione dei beni per sovraindebitamento. Tali soggetti possono estinguere i propri debiti versando le somme affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi in misura pari al 10%. Non possono essere oggetto del saldo e stralcio i carichi affidati all'agente della riscossione a titolo di risorse proprie della UE ovvero dazi doganali, Iva sulle importazioni, etc..

L'articolo 15: l'estensione della definizione agevolata delle entrate territoriali

L'articolo 6-*ter*, D.L. 193/2016 e successivamente il D.L. 148/2017 hanno concesso agli enti territoriali di disporre la definizione agevolata delle proprie entrate e ha demandato ai medesimi enti la relativa disciplina. Con riferimento alla definizione agevolata del D.L. 119/2018, il Governo ha chiarito rispondendo all'interrogazione n. 5-01133 che riguarda i carichi affidati fino al 31 dicembre 2017 relativamente ai tributi locali solo nel caso in cui l'ente territoriale abbia affidato l'attività di riscossione agli agenti della riscossione

L'articolo 15, D.L. 34/2019 estende l'ambito operativo della definizione agevolata alle entrate delle regioni e degli enti territoriali, permettendo a detti enti di avvalersene non più solo nel caso di affidamento dell'attività di riscossione agli agenti della riscossione, ma anche di poterla deliberare per i provvedimenti notificati con ingiunzione fiscale fino al 31 dicembre 2017, affidati ai concessionari privati o gestiti direttamente.

Requisito oggettivo è che le entrate non rimosse che siano state oggetto di provvedimenti di ingiunzione fiscale derivino da atti notificati nel periodo compreso tra il 2000 e il 2017 dall'ente territoriale ovvero da un concessionario incaricato della riscossione. L'eventuale definizione agevolata consiste nell'esclusione delle sanzioni relative alle entrate territoriali e deve essere disposta entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019: gli enti impositori sono tenuti a dare notizia dell'avvenuta adozione dell'atto con cui si dispone la definizione agevolata nei rispettivi siti internet istituzionali, entro i 30 giorni successivi.

Il provvedimento con cui è disposta la definizione agevolata da parte dell'ente territoriale conterà:

- a) il numero di rate e la relativa scadenza di pagamento dell'importo rottamato;
- b) le modalità e il termine attraverso i quali il debitore può avanzare l'istanza di avvalersi della definizione agevolata;
- c) la dichiarazione con cui il debitore assume impegno a rinunciare ai giudizi in essere;
- d) il termine entro cui l'ente impositore o il concessionario della riscossione sono tenuti a fornire riscontro all'istanza del debitore, comunicando a quest'ultimo l'ammontare complessivo delle entrate non rimosse al netto dei benefici della definizione agevolata e l'ammontare e la scadenza di ciascuna rata.

In presenza del mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme dovute la definizione agevolata non produrrà effetti e riprenderanno a decorrere gli ordinari termini di prescrizione e decadenza per il recupero delle somme oggetto dell'istanza.

L'articolo 16-quinquies: la definizione agevolata dei carichi contributivi delle casse e gestioni previdenziali

L'articolo 1, comma 185, L. 144/2018 ha disciplinato la definizione agevolata dei carichi derivanti dall'omesso versamento dei contributi dovuti dagli iscritti alle casse previdenziali professionali o alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi dell'Inps. Potevano essere estinti i debiti risultanti dai singoli carichi affidati all'agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 in presenza di una grave e comprovata situazione di difficoltà economica. Versano in una grave e comprovata situazione di difficoltà economica i contribuenti che si trovano in una delle condizioni già evidenziate nel paragrafo di commento all'articolo 16-*bis*, D.L. 34/2019

L'articolo 16-*quinquies*, comma 1, D.L. 34/2019 introduce un nuovo comma 185-*bis*, L. 144/2018 condizionando l'applicazione della definizione agevolata ai carichi contributivi omessi a una preventiva delibera delle casse previdenziali, soggetta ad approvazione ministeriale, da pubblicare sui siti internet istituzionali entro il 16 settembre 2019. Tale delibera sarà comunicata dalla cassa previdenziale all'agente della riscossione sempre entro il 16 settembre 2019. Viene modificato di conseguenza anche il comma 192, L. 144/2018 introducendo l'obbligo di comunicazione al debitore che ha presentato istanza di definizione agevolata della presenza di delibera favorevole della cassa previdenziale.

LE NOVITA' DELLA "SABATINI" E IL NUOVO CONTRIBUTO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE SOCIETARIE

L'articolo 20, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha potenziato l'agevolazione denominata Sabatini istituita dal D.L. 69/2013: trattasi della misura messa a disposizione dal MISE con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo nazionale.

La fase di erogazione del contributo in conto impianti ha ottenuto migliorie per tutte le istanze che richiedono un finanziamento agevolato di importo inferiore a 100.000 euro: in precedenza era obbligatorio richiedere quote di erogazione annuali del contributo, mentre da oggi l'erogazione avverrà in unica soluzione, permettendo di ridurre il carico di lavoro amministrativo per le pmi e di fruire dell'erogazione sulla base delle dichiarazioni prodotte dalle imprese in merito alla realizzazione dell'investimento. Per le istanze di finanziamento agevolato di importo superiore a 100.000 euro restano in vigore le modalità già disciplinate dalla circolare n. 14036/2017. È stato, inoltre, innalzato da 2 milioni a 4 milioni di euro l'importo dei finanziamenti complessivi concedibili a ciascuna pmi (l'importo minimo dell'investimento in beni strumentali nuovi agevolabile non può essere inferiore a 20.000 euro). La guida alla compilazione della domanda di agevolazione aggiornata al 6 giugno 2019 ("Nuova Sabatini - v.4") è disponibile al *link*:

https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/Guida_compilazione-domanda-di-agevolazione-giu19.pdf.

Il contributo in conto impianti concedibile sarà pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale al 2,75% annuo (ovvero al 3,575% annuo per gli investimenti "Industria 4.0"). Il *link* per effettuare l'accesso alla piattaforma è

<https://benistrumentali.dgiai.gov.it/Imprese>.

L'invio della domanda compilata deve avvenire esclusivamente via pec indirizzandola alle banche/intermediari finanziari aderenti alle convenzioni con i quali l'impresa successivamente prenderà contatto per definire le modalità del finanziamento. Tra i soggetti abilitati a rilasciare i finanziamenti agevolati sono da oggi inseriti anche gli altri intermediari finanziari iscritti al relativo albo di cui all'articolo 106, D.Lgs. 385/1993, che statutariamente operano nei confronti delle pmi. L'articolo 21, D.L. 34/2019 ha esteso la disciplina agevolativa alle micro, piccole e medie imprese costituite in forma societaria impegnate in processi di capitalizzazione, che intendano realizzare un programma di investimento: ci deve essere un impegno dei soci a sottoscrivere un aumento di capitale

ARISI & BALDINI

sociale da versare in più quote in corrispondenza delle scadenze del piano di ammortamento del finanziamento. Per tali interventi sarà riconosciuto un contributo statale maggiorato rispetto a quello previsto per la Sabatini (al 5% per le micro e le piccole imprese e al 3,575% per le medie imprese). Sarà emanato a breve un decreto regolamentare del Ministero dello sviluppo economico che definirà i requisiti e le condizioni di accesso al contributo statale, le caratteristiche del programma di investimento, le modalità e i termini per l'esecuzione del piano di capitalizzazione dell'impresa beneficiaria nonché le cause e le modalità di revoca del contributo nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti

NOVITÀ TRIBUTI LOCALI

Il decreto interviene su diverse disposizioni relative alle due imposte comunali principali, l'imposta municipale unica (Imu) e la tassa sui servizi indivisibili (Tasi); di seguito si evidenziano i principali interventi.

Dichiarazione Imu/Tasi – termine - L'articolo 3-ter, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) sposta il termine di presentazione della dichiarazione Imu (valida anche ai fini Tasi, come chiarito dalla circolare n. 2/DF/2015; per comunicare variazioni relative alla sola imposta dei servizi, occorrerà segnalare tale aspetto nel campo "annotazioni"); il termine, precedentemente fissato al 30 giugno dell'anno successivo quello in cui è intervenuta la modifica oggetto di comunicazione, ora viene posticipato al 31 dicembre. Si deve comunque ricordare che le ipotesi in cui la dichiarazione deve essere presentata sono tutto sommato non frequentissime; in particolare, vi è esonero dall'obbligo dichiarativo nel caso in cui il contribuente compravenda l'immobile (in quanto tale informazione viene acquisita dal Comune tramite la comunicazione che il notaio presenta in relazione alla voltura dell'immobile). Va comunque ricordato che la dichiarazione Imu va presentata quando si verifica una delle seguenti situazioni:

- fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati;
- fabbricati di interesse storico o artistico;
- fabbricati per i quali il Comune ha (eventualmente) deliberato una riduzione dell'aliquota (immobili dei soggetti Ires e immobili locati o affittati);
- fabbricati merce invenduti;
- terreni agricoli o edificabili in relazione ai quali Coltivatori Diretti e Imprenditori Agricoli Professionali beneficiano delle agevolazioni stabilite dalla norma.

Vi sono poi una serie di altre situazioni, elencate dalle istruzioni alla compilazione del modello, in cui il Comune non è in possesso delle necessarie informazioni per la verifica del corretto calcolo dell'imposta; si ricordano, in particolare, il caso dei beni in *leasing*, le compravendite o modifiche di valore di un'area edificabile, l'intervenuta esenzione sui fabbricati, l'indicazione dei valori contabili dei fabbricati D, etc..

In queste situazioni occorre procedere alla presentazione del modello Imu/Tasi.

Dichiarazione Imu/Tasi – agevolazioni - L'articolo 3-quater, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) elimina gli obblighi dichiarativi relativi al possesso dei requisiti per fruire delle agevolazioni Imu e Tasi relative alle seguenti agevolazioni:

- la riduzione al 50% della base imponibile degli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta di primo grado (compreso il coniuge del comodatario, in caso di morte di quest'ultimo in presenza di figli minori, come previsto dalla scorsa Legge di Bilancio);
- riduzione del 25% dell'aliquota sugli immobili in locazione a canone concordato.

Esenzione Tasi fabbricati invenduti - L'articolo 7-bis, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) introduce l'esenzione dal pagamento del tributo per i servizi indivisibili (Tasi) in relazione ai fabbricati invenduti delle imprese: tale esonero riguarda i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

Si ricorda che attualmente i fabbricati in esame sono esenti da Imu, ma soggetti a Tasi con un'aliquota ridotta dell'1 per mille. I comuni possono azzerare o aumentare l'aliquota fino a un massimo del 2,5 per mille.

ARISI & BALDINI

L'esenzione Tasi oggi introdotta non è però immediatamente operativa, in quanto risulterà applicabile solo a decorrere dal periodo d'imposta 2022.

Agevolazioni società agricole - L'articolo 16-ter, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto Crescita) equipara, con una norma di interpretazione autentica, quindi retroattiva, le società agricole agli imprenditori agricoli a titolo principale (IAP) e ai coltivatori diretti (CD) al fine di includerle nelle agevolazioni fiscali riconosciute a questi ultimi ai fini dell'imposta municipale propria.

Le agevolazioni previste per tali soggetti sono, nella sostanza, le seguenti 2:

- finzione di non edificabilità delle aree, secondo la quale i terreni posseduti e condotti da CD e IAP, benché qualificati come edificabili dagli strumenti urbanistici generali o attuativi approvati dal comune di ubicazione, devono considerarsi come non edificabili ai fini Imu e Tasi;
- i terreni agricoli sono esenti quando risultano posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione (per gli altri soggetti, l'esenzione si applica per i terreni agricoli ubicati nei comuni qualificati "montani").

LA NUOVA "MINI IRES"

L'articolo 2, D.L. 34/2019 convertito nella L. 58/2019 (c.d. Decreto crescita) modifica la disciplina della "mini Ires" introdotta dalla scorsa Legge di Bilancio con effetto dal periodo d'imposta 2019; la nuova previsione rende (in parte) più agevole il calcolo dell'agevolazione, svincolando il beneficio dalla necessità di effettuare investimenti in beni strumentali o tramite incremento della forza lavoro.

La Mini Ires - L'agevolazione sulla tassazione del reddito d'impresa prevede una progressiva riduzione dell'IRES per i soggetti passivi d'imposta individuati dall'articolo 73, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi - Tuir, D.P.R. 917/1986 (quindi, le società di capitali ma anche gli enti non commerciali); il vantaggio viene calcolato solo con riferimento agli utili di esercizio accantonati a riserve diverse da quelle di utili non disponibili.

L'agevolazione opera nei limiti dell'incremento di patrimonio netto registrato al termine dell'esercizio di riferimento, rispetto al patrimonio netto esistente al termine dell'esercizio precedente a quello di avvio dell'incentivo (quindi, nella maggior parte dei casi, tale parametro di confronto sarà il 31 dicembre 2018).

In altre parole si devono verificare simultaneamente 2 presupposti:

- nel periodo d'imposta deve essere stato accantonato un utile a riserva;
- inoltre deve esservi stato un incremento del patrimonio netto rispetto al 31 dicembre 2018.

Quindi, ad esempio, se l'utile accantonato a riserva fosse 100 e l'incremento del patrimonio netto fosse 80 (ad esempio perché i soci hanno deliberato la distribuzione di riserve), il vantaggio andrebbe calcolato su 80. L'eventuale eccedenza di utili rispetto al limite di patrimonio netto può divenire potenzialmente agevolabile negli esercizi successivi se e nella misura in cui si registrerà un sufficiente incremento di patrimonio netto.

Per ciascun periodo d'imposta, la parte degli utili accantonati a riserva agevolabili, che eccede l'ammontare del reddito complessivo netto dichiarato, è computata in aumento degli utili accantonati a riserva agevolabili dell'esercizio successivo; questo consente di salvaguardare l'agevolazione, riportandola al futuro, quando il reddito imponibile dell'anno fosse inferiore a quello potenzialmente agevolabile (ad esempio, per il fatto che possano essere state utilizzate in compensazione perdite fiscali pregresse).

Il vantaggio si ottiene applicando al reddito dichiarato corrispondente all'utile accantonato (come in precedenza individuato), un'aliquota inferiore rispetto all'ordinaria aliquota Ires (attualmente pari al 24%). Tale riduzione di aliquota di prelievo aumenta progressivamente nei prossimi anni, per andare a regime nel 2023.

ARISI & BALDINI

Anno	Riduzione aliquota	Aliquota applicabile al reddito agevolato
2019	1,5%	22,5%
2020	2,5%	21,5%
2021	3%	21%
2022	3,5%	20,5%
dal 2023	4%	20%

È inoltre previsto che la presente agevolazione si applichi anche a:

- società che aderiscono al consolidato fiscale;
- Srl che abbiano optato per la trasparenza fiscale (il vantaggio sarà beneficiato da ciascun socio in proporzione alla propria quota di partecipazione nella società);
- imprenditori individuali in contabilità ordinaria;
- società in nome collettivo e in accomandita semplice in contabilità ordinaria.

Per le regole attuative del presente istituto dovrà essere emanato un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze; detto decreto è emanato entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del provvedimento in commento.

PRINCIPALI SCADENZE DAL 16 LUGLIO AL 15 AGOSTO 2019

Di seguito evidenziamo i principali adempimenti dal 16 luglio al 15 agosto 2019, con il commento dei termini di prossima scadenza. Si segnala che le scadenze riportate tengono conto del rinvio al giorno lavorativo seguente per gli adempimenti che cadono al sabato o giorno festivo, così come stabilito dall'articolo 7, D.L. 70/2011. **Si rende noto che per effetto della approvazione del Decreto Crescita le scadenze delle imposte per i soggetti ISA sono spostate al 30 settembre senza sanzioni né interessi, di sotto la tabella riassuntiva**

In primo piano vengono illustrate, le scadenze oggi note in merito alle imposte d'esercizio, si ricorda che esse sono valide per tutte le imposte e i contributi derivanti dalla autoliquidazione posta in essere nel modello Redditi 2019

VERSAMENTO SALDO IMPOSTE 2018 E PRIMO ACCONTO 2019	
Persone fisiche non titolari di partita iva – UNICA RATA	
Senza maggiorazione	1 luglio
Con maggiorazione dello 0,4%	31 luglio
Persone fisiche non titolari di partita iva – PAGAMENTO RATEALE a partire dal 1 luglio	
1° rata	1 luglio
2° rata	31 luglio
3° rata	2 settembre
4° rata	30 settembre
5° rata	31 ottobre
6° rata	2 dicembre
Persone fisiche titolari di partita iva – UNICA RATA	
Senza maggiorazione	30 settembre
Persone fisiche titolari di partita iva – PAGAMENTO RATEALE	
1° rata	30 settembre
2° rata	16 ottobre
3° rata	16 novembre
Persone fisiche non titolari di partita iva collegate a soggetti ISA – PAGAMENTO RATEALE	
1° rata	30 settembre
2° rata	31 ottobre
3° rata	2 dicembre
Società di persone e associazioni di cui all'art. 5 del TUIR	
senza maggiorazione	30 settembre
Società di capitale – senza maggiorazione	
Bilancio approvato entro 120/180 giorni dalla	30 settembre

ARISI & BALDINI

chiusura del bilancio	
VERSAMENTO SECONDO ACCONTO IMPOSTE 2018	
Per tutti	2 dicembre

SCADENZE FISSE	
16 luglio	<p>Versamenti Iva mensili - Scade oggi il termine di versamento dell'Iva a debito eventualmente dovuta per il mese di giugno (codice tributo 6006). I contribuenti Iva mensili che hanno affidato a terzi la contabilità (articolo 1, comma 3, D.P.R. 100/1998) versano oggi l'Iva dovuta per il secondo mese precedente.</p> <p>Versamento dei contributi Inps - Scade oggi il termine per il versamento dei contributi Inps dovuti dai datori di lavoro, del contributo alla gestione separata Inps, con riferimento al mese di giugno, relativamente ai redditi di lavoro dipendente, ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto, ai compensi occasionali, e ai rapporti di associazione in partecipazione.</p> <p>Versamento delle ritenute alla fonte - Entro oggi i sostituti d'imposta devono provvedere al versamento delle ritenute alla fonte effettuate nel mese precedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sui redditi di lavoro dipendente unitamente al versamento delle addizionali all'Irpef; - sui redditi di lavoro assimilati al lavoro dipendente; - sui redditi di lavoro autonomo; - sulle provvigioni; - sui redditi di capitale; - sui redditi diversi; - sulle indennità di cessazione del rapporto di agenzia; - sulle indennità di cessazione del rapporto di collaborazione a progetto. <p>Versamento ritenute da parte condomini - Scade oggi il versamento delle ritenute operate dai condomini sui corrispettivi corrisposti nel mese precedente riferiti a prestazioni di servizi effettuate nell'esercizio di imprese per contratti di appalto, opere e servizi.</p> <p>ACCISE - Versamento imposta - Scade il termine per il pagamento dell'accisa sui prodotti energetici a essa soggetti, immessi in consumo nel mese precedente.</p> <p>Versamento saldo Iva 2019 - Entro oggi i contribuenti che hanno un debito d'imposta relativo all'anno 2018, risultante dalla dichiarazione annuale, e che hanno scelto di pagare il saldo Iva ratealmente, devono versare la quinta rata con applicazione degli interessi, codice tributo 6099.</p>
17 luglio	<p>Ravvedimento versamenti entro 30 giorni - Termine ultimo per procedere alla regolarizzazione, con sanzione ridotta pari al 3%, degli omessi o insufficienti versamenti di imposte e ritenute non effettuati, ovvero effettuati in misura ridotta, entro lo scorso 17 giugno.</p>
22 luglio	<p>Presentazione dichiarazione periodica Conai - Scade oggi il termine di presentazione della dichiarazione periodica Conai riferita al mese di giugno, da parte dei contribuenti tenuti a tale adempimento con cadenza mensile.</p>
23 luglio	<p>Contributo Biennale Cooperative - Scade oggi il termine per il versamento del contributo biennale per la revisione dovute dalle Cooperative.</p>
25 luglio	<p>Presentazione elenchi Intrastat mensili e trimestrali - Scade oggi, per i soggetti tenuti a questo obbligo con cadenza mensile o trimestrale, il termine per presentare in via telematica l'elenco riepilogativo degli acquisti (soli fini statistici) e delle vendite intracomunitarie effettuate nel mese o trimestre precedente.</p>
31 luglio	<p>Presentazione elenchi Intra 12 mensili - Ultimo giorno utile per gli enti non commerciali e per gli agricoltori esonerati per l'invio telematico degli elenchi Intra-12 relativi agli acquisti intracomunitari effettuati nel mese di maggio.</p> <p>Presentazione del modello Uniemens Individuale - Scade oggi il termine per la presentazione della comunicazione relativa alle retribuzioni e contributi ovvero ai compensi corrisposti rispettivamente ai dipendenti, collaboratori coordinati e</p>

ARISI & BALDINI

	<p>continuativi e associati in partecipazione relativi al mese di giugno.</p> <p>Versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione - Scade oggi il termine per il versamento dell'imposta di registro sui contratti di locazione nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza 1° luglio 2019.</p> <p>Presentazione richiesta rimborso o compensazione credito Iva trimestrale - Scade il termine per presentare la richiesta di rimborso o per l'utilizzo in compensazione del credito Iva riferito al secondo trimestre 2019 (Modello TR).</p> <p>Bonus autotrasportatori - Scade oggi il termine per gli esercenti l'attività di autotrasporto merci in conto proprio o per conto terzi, per presentare apposita istanza al fine di beneficiare di apposita agevolazione sulla spesa di gasolio uso autotrazione utilizzato per il rifornimento di veicoli con massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate nel trimestre precedente.</p> <p>Esterometro - Scade oggi la comunicazione telematica delle cessioni di beni e prestazione di servizi effettuate e ricevute verso e da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato relative al mese di giugno 2019. Tale comunicazione è facoltativa per tutte le operazioni per le quali è stata emessa una bolletta doganale e quelle per le quali siano state emesse o ricevute fatture elettroniche.</p>
--	--